

Le Litanie Lauretane per lodare la Vergine Maria

Ottobre, mese dedicata alla Madonna del Rosario, che ci ricorda la bellezza di questa preghiera che è stata ed è tra le più diffuse e amate nella Chiesa. Nei precedenti numeri de "La Voce della Vita" abbiamo camminato insieme a Maria Santissima contemplando, attraverso i suoi occhi puliti, i momenti principali della vita di Gesù nei misteri del Rosario vivendo con lei, come dei bambini, la gioia dell'Annuncio e della nascita di Gesù, guardando con stupore i misteri della Sua vita pubblica, attraversando il dolore inconcepibile della Sua passione e morte sulla croce per trovarci con lei nella gioia piena della Risurrezione del suo Figlio... Gesù è il Signore, il Figlio di Dio! Egli che ci ha amati e ha dato sé stesso per noi perché avessimo in Lui la Vita e il nostro cuore potesse riempirsi della gioia dei "FIGLI"... amati, voluti e prediletti dal Padre Celeste!

Maria Santissima, madre di Dio e della Chiesa, modello per tutti i credenti ci esorta da sempre a riconoscerci figli di Dio e a desiderare l'eternità; nell'ultimo messaggio dato a Marja il 25 settembre scorso, ci dice infatti:

"Cari figli! Quando nella natura guardate la ricchezza dei colori che l'Altissimo vi dona, aprite il cuore e con gratitudine pregate per tutto il bene che avete e dite: sono creato per l'eternità e bramato le cose celesti perché Dio vi ama con immenso amore. Perciò vi ha dato anche me per dirvi: soltanto in Dio è la vostra pace e la vostra speranza, cari figli. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Maria ci prende per mano e ci guida nel cammino al seguito di Gesù, il cammino che lei stessa ha percorso per prima...rimanendo sempre obbediente, fedele e per questo Immacolata... Maria Santissima è il modello più bello per ognuno di noi, la guida sicura che Dio ci ha donato...per questo la Chiesa la invoca e le ha donato i titoli più belli!

Le litanie della Beata Vergine Maria sono proprio questo: lodi, invocazioni e suppliche alla Madre del Signore perché "preghi per noi". In questo tempo proveremo insieme a leggere, con il cuore, le litanie lauretane e a scoprirne l'infinita bellezza.

Le litanie lauretane furono chiamate così nella prima metà del secolo XVI quando erano cantate ogni sabato e durante le feste dedicate alla Madonna, in forma solenne, nella Santa Casa di Loreto. Da lì, favorite dalla fama del santuario, si diffusero in tutta la Chiesa latina fino a divenire una delle preghiere più popolari alla Madonna, un canto di lode ricco e prezioso nella sua semplicità. Le litanie sono espressione della tradizione biblica: pensiamo ai Salmi 117: "Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia..." e al Salmo 135: "Lodate il Signore perché è buono: perché

eterna è la sua misericordia...", ma anche al Cantico dei tre giovani nella fornace, del libro di Daniele (Dn 3,52-90), che possiede una struttura litania, lenta e ripetitiva: all'invito di benedizione segue, per una serie innumerevole di volte, il ritornello "Iodatelo ed esaltatelo nei secoli" finché la storia e la bontà di Dio diventano i movimenti stessi della preghiera.

I Papi, nella storia, hanno ripetutamente espresso il loro apprezzamento per le litanie lauretane: Sisto V, papa molto attivo nella propagazione del culto di Maria, accordò, con la bolla *Redditiuri* del 1587, 200 giorni d'indulgenza a chi avesse recitato, con cuore contrito, le *Litanie della Beata Vergine*. Benedetto XIII confermò questo favore, approvando un decreto della Congregazione delle indulgenze, nel 1728. Pio VII, con il suo decreto *Urbis et Orbis* del 1817, estese a 300 giorni l'indulgenza concessa, rendendola applicabile anche ai defunti. Leone XIII prescrisse di concludere la recita del Rosario, nel mese di ottobre, con il canto delle Litanie Lauretane. In tempi recenti, Paolo VI inserì l'invocazione "Madre della Chiesa" e Giovanni Paolo II il titolo "Regina della famiglia" in occasione del 7° Centenario della Traslazione della Santa Casa di Loreto.

Con la recita delle litanie lauretane la preghiera del Rosario è diventata ancora più bella!!!

Preghiamo insieme le litanie dedicate a Maria Santissima perché si apra il nostro cuore alla lode per la Madre del Nostro Signore Gesù, perché attraverso di lei possiamo rendere grazie e lode a Dio!!!

Nei mesi prossimi, con l'aiuto di Dio, ci fermeremo su ognuna di queste invocazioni dedicate a Colei che è la piena di Grazia!



Santa Maria... prega per noi



Santa Maria prega per noi
 Santa Madre di Dio prega per noi
 Santa Vergine delle vergini prega per noi
 Madre di Cristo prega per noi
 Madre della Chiesa prega per noi
 Madre della divina grazia prega per noi
 Madre purissima prega per noi
 Madre castissima prega per noi
 Madre sempre vergine prega per noi
 Madre immacolata prega per noi
 Madre degna d'amore prega per noi
 Madre ammirabile prega per noi
 Madre del buon consiglio prega per noi
 Madre del Creatore prega per noi
 Madre del Salvatore prega per noi
 Madre di misericordia prega per noi
 Vergine prudentissima prega per noi
 Vergine degna di onore prega per noi
 Vergine degna di lode prega per noi
 Vergine potente prega per noi
 Vergine clemente prega per noi
 Vergine fedele prega per noi
 Specchio della Santità divina prega per noi
 Sede della Sapienza prega per noi
 Causa della nostra letizia prega per noi
 Tempio dello Spirito Santo prega per noi
 Tabernacolo dell'eterna gloria prega per noi
 Dimora tutta consacrata a Dio prega per noi
 Rosa mistica prega per noi
 Torre di Davide prega per noi
 Torre d'avorio prega per noi
 Casa d'oro prega per noi
 Arca dell'alleanza prega per noi
 Porta del cielo prega per noi
 Stella del mattino prega per noi
 Salute degli infermi prega per noi
 Rifugio dei peccatori prega per noi
 Consolatrice degli afflitti prega per noi
 Aiuto dei cristiani prega per noi
 Regina degli Angeli prega per noi
 Regina dei Patriarchi prega per noi
 Regina dei Profeti prega per noi
 Regina degli Apostoli prega per noi
 Regina dei Martiri prega per noi
 Regina dei veri cristiani prega per noi
 Regina dei Vergini prega per noi
 Regina di tutti i Santi prega per noi
 Regina concepita senza peccato originale
 prega per noi
 Regina assunta in cielo prega per noi
 Regina del Santo Rosario prega per noi
 Regina della pace prega per noi
 Regina della famiglia prega per noi



“Mio cibo è fare la volontà del Padre”

Maria Cristina e Chiara

“Siamo nati e non moriremo più.” Queste parole sono l’eredità di una giovane mamma, Chiara, per suo figlio.

un’eredità di speranza e fede nella vita eterna. Chiara ha vissuto con la consapevolezza che la vita è per sempre perché siamo figli dell’Eterno che è Dio. Vivere credendo con tutta la propria volontà e aiutati dalla grazia, la verità della fede che Gesù ci ha comunicato con la sua Pasqua, permette decisioni che partendo dal coraggio umano lo superano e approdano nella santità. L’esperienza della scelta giudicata dal mondo “estrema”, “inconcepibile” e “fuori dalle righe” è comune a tutti coloro che aspirano alla santità. Il cristiano è chiamato a “uscire” dal normale modo di fare del mondo, dalle decisioni comode, vive coerentemente ciò che crede rompendo gli schemi del “mondo”; è chiamato quotidianamente ad uscire dal comune anche nelle cose più semplici. È animato in questo dalla speranza, dalla fiducia nella Provvidenza, sapere cioè di avere un Padre premuroso e attento. Non è sicuramente una via facile, ma è la via che porta alla felicità, nemmeno alla serenità, ma alla gioia piena.

Questi ultimi tempi ci hanno regalato due bellissime donne che hanno perseverato nelle loro scelte inconsuete per il mondo: Maria Cristina Cella Mocellin e Chiara Corbella Petrillo. Due donne accomunate dall’amore per Dio, dall’adesione alla Sua volontà e dall’amore per la vita, ricevuta e donata. Due mamme con la M maiuscola come Maria dalla quale come figlie hanno saputo prendere esempio per essere mamme. Le loro storie hanno commosso e sconvolto tanta gente in tutto il mondo e hanno anche diviso molte coscienze proprio per il coraggio delle loro scelte conformi alla volontà divina. Due giovani donne che come Santa Gianna Beretta Molla hanno vissuto la propria fecondità e maternità in modo straordinario.

Maria Cristina nasce a Cinisello Balsamo nell’agosto 1969. Già da bambina mette al centro della sua vita Gesù, impegnandosi come animatrice e catechista in parrocchia. Una ragazza che si distingue per la convinzione delle sue scelte, per fare il bene. Racconta dell’antipatico rumore della sveglia che per lei suonava molto presto per poter andare alla Messa prima della scuola, dice “dietro questo piccolo sacrificio ecco la gioia, quella più vera che possa esistere!” A 16 anni scrive nel suo diario “Signore, indicami la strada: non importa se mi vuoi mamma o suora, ciò che importa realmente è che faccia sempre e solo la Tua volontà.” È una ragazza in cammino, considera la vocazione religiosa ma poi scopre la chiamata al matrimonio come personale via di santificazione quando conosce Carlo nel 1985. “Non saremo in due ma in tre... io e te compagni di cammino, non méta l’uno per l’altro!...Io ti amo, tu mi ami, ma il nostro amore è contenuto nell’amore del nostro Dio.”, l’unione

con Gesù è il fondamento del fidanzamento con Carlo. Cristina vuole vivere il progetto di Dio, fare la volontà del Padre. Appena 18enne scopre di avere un tumore alla gamba che si risolve dopo un intervento e alcuni cicli di cure. Dopo aver conseguito la laurea, il 2 febbraio 1991 Cristina e Carlo si sposano. Cristina desidera crescere nell’amore con il suo sposo, maturare con lui e percorrere la via della santità, una via di svuotamento di sé per far posto a Gesù nella semplicità di tutti i giorni. La santità per Cristina si conquista nell’ordinario. Nel dicembre 1991 nasce Francesco, nel luglio 1994 Lucia. Durante la terza gravidanza il tumore alla gamba ricompare. È la prova più grande. Cristina rifiuta le cure che avrebbero danneggiato il bambino così che Riccardo nasce sanissimo. La scelta di rifiutare le cure era stata per gli sposi naturale e spontanea, unica maniera per tutelare la vita di un figlio, di una vita donata, affidata loro. Dopo la nascita di Riccardo aumentano le sofferenze. Il dolore è forte ma trova senso. Guardando Gesù in croce, ci si trova di fronte a un Dio che non si è tirato indietro, che ha voluto condividere con l’uomo il dolore, la sofferenza e la morte. Dio si è fatto carne e ci è vicino davvero! Cristina arriva a dire: “Ti chiedo, Signore, che non mi manchi mai questa sofferenza: perché è solo soffrendo che T’incontro con le braccia aperte disponibile ad abbracciarmi, a riempirmi d’amore immenso anche se sono piccola e niente di fronte a te.” La sofferenza unisce ancora di più all’amato Gesù. Mentre il marito Carlo prega per la guarigione della moglie, la moglie prega per la sua, per guarirlo nel cuore. Carlo è rinchiuso nel suo progetto di una vita serena senza problemi, un per sempre racchiuso negli schemi umani. Carlo racconta: “Io barattavo con Dio, lo cercavo nei santuari ma la mia era sempre una preghiera di richiesta, mentre la serenità di Cristina mi faceva impazzire, volevo capirla...” La gioiosa offerta di Cristina sconvolge Carlo che la comprende solo dopo la morte avvenuta il 22 ottobre del 1995. Cristina muore ripetendo queste parole “Fare la tua volontà è la mia pace.” Da quel momento Carlo ritrova la fiducia in Dio e nel suo progetto. “Non è vero che Cristina ha donato la sua vita per Riccardo, l’ha donata a Dio, per una scelta che aveva fatto molti anni prima.”

Un’altra donna sempre molto giovane Chiara Corbella Petrillo. Chiara è nata in cielo pochi

mesi fa, il 13 giugno 2012. La sua è un’altra storia straordinaria nell’ordinario di una giovane coppia di ragazzi che si conoscono, si innamorano, fanno un cammino di discernimento e si sposano. Chiara e suo marito Enrico hanno avuto tre figli. Durante la terza gravidanza a Chiara è diagnosticato un tumore. La loro convinzione è forte e la scelta grande. Chiara rifiuta le cure dando alla vita Francesco, un bimbo sanissimo. Non era la prima gravidanza di Chiara, infatti poco dopo le nozze la ragazza era rimasta incinta di Maria, una bimba a cui era stata diagnosticata un’anencefalia, una grave malformazione del cervello. I medici tentarono di farli desistere nel proseguire la gravidanza ma gli sposi senza esitazione accolsero questo immenso dono di Dio, una piccola rosa sbocciata quasi subito in cielo. La piccola Maria è vissuta solo mezz’ora ma in quei pochi minuti raccontano i genitori c’è stato TUTTO. Alcuni mesi dopo, una nuova gravidanza. Nelle ecografie si scopre che il bimbo, Davide sarebbe nato senza gli arti inferiori. Una piccola vita giudicata però dalla scienza “incompatibile con la vita”. Non per Chiara ed Enrico che decidono di accogliere anche questo altro fiore che volerà in cielo dopo qualche ora dalla nascita.

Dopo la nascita di Francesco Chiara viene sottoposta ad interventi e cure ma dopo un anno arriva la sentenza più grande: la malattia è arrivata allo stadio terminale. Chiara non chiede la guarigione, ma di poter vivere con le persone a lei care gli ultimi momenti di sofferenza nella pace e nella gioia. Dice ad Enrico negli ultimi giorni: “forse la guarigione in fondo non la voglio, un marito felice e un bambino sereno senza la mamma rappresentano una testimonianza più grande rispetto ad una donna che ha superato una malattia. Una testimonianza che potrebbe salvare tante persone...”

Due donne, due spose e due mamme che hanno avuto il coraggio di dire Sì ogni giorno e anche nella prova più grande, come Maria all’annuncio dell’angelo. Maria sapeva che la sua scelta coraggiosa poteva voler dire la morte, la lapidazione, ma nella sua grande umiltà ha confidato nella volontà divina. La vera gioia è nel fare la volontà del Padre.



“Padre, ti offro la mia gioia come canto di lode, il mio cuore come casa che ti accoglie, la mia vita perché tu compia il Tuo volere.

Signore, credo che Tu vuoi solo la mia felicità! Perciò: eccomi! Prendimi tutta, fa’ di me ciò che Tu vuoi. Voglio credere che ciò che Tu sceglierai e mi indicherai sarà la via per arrivare alla gioia piena. Voglio fidarmi di Te, appoggiarmi a Te, anche se so di soffrire, di rimanere spesso nel dubbio. Signore, indicami la strada: non importa se mi vuoi mamma o suora, ciò che importa realmente è che faccia solo e sempre la Tua volontà. Fammì pure soffrire, perché è nella sofferenza che incontro Te, la salvezza. Lasciami pure nel dubbio, perché so che è nel dubbio che Tu mi illumini di più e mi parli con sincerità e amore per darmi sicurezza.

Signore, ho bisogno di Te! Ho bisogno di vivere con Te, per Te, in Te... Eccomi.”

Porta fidei

Con la Lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un *Anno della fede*. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Quest'anno sarà un'occasione propizia perché tutti i fedeli comprendano più profondamente che il fondamento della fede cristiana è «l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». Fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore. «Anche ai nostri giorni la fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani».

L'inizio dell'*Anno della fede* coincide con il ricordo di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992). Il Concilio, secondo il Papa Giovanni XXIII, ha voluto «trasmettere pura e integra la dottrina, senza attenuazioni o travisamenti», impegnandosi affinché «questa dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che corrisponda alle esigenze del nostro tempo». È scritto nella *Lumen gentium*: «Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera

ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura, illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa». Il Concilio ha voluto approfondire l'intima natura della Chiesa e il suo rapporto con il mondo contemporaneo e dopo si è impegnata nella recezione e nell'applicazione del suo ricco insegnamento. **L'Anno della fede vuol contribuire ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della fede"**. Questa "porta" spalanca lo sguardo dell'uomo su Gesù Cristo, presente in mezzo a noi «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20). Egli ci mostra come «l'arte del vivere» si impara «in un intenso rapporto con lui». «Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca

la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede» «So a chi ho creduto» (2 Tm 1, 12): questa parola di san Paolo ci aiuta a comprendere che la fede «è innanzi tutto una adesione personale dell'uomo a Dio; al tempo stesso ed inseparabilmente, è l'assenso libero a tutta la verità che Dio ha rivelato». La fede «è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo». La fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che

viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo.

Ecco le principali iniziative per vivere, a livello di Chiesa universale, la pienezza di quest'*Anno* come speciale «tempo di grazia» e per riscoprire la gioiosa adesione alla fede e per contribuire, con l'aiuto di Dio, a consolidare l'unità e la comunione tra le diverse realtà che compongono la grande famiglia della Chiesa.

1. Il principale avvenimento ecclesiale all'inizio dell'*Anno della fede* sarà la XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, convocata da Papa Benedetto XVI nel mese di ottobre 2012 e dedicata a *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*.

2. Nell'*Anno della fede* occorre incoraggiare i pellegrinaggi dei fedeli alla Sede di Pietro, per professarvi la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, unendosi con colui che oggi è chiamato a confermare nella fede i suoi

fratelli. Sarà importante favorire anche i pellegrinaggi in Terra Santa, luogo che per primo ha visto la presenza di Gesù, il Salvatore, e di Maria, sua madre.

3. Nel corso di quest'*Anno* sarà utile invitare i fedeli a rivolgersi con particolare devozione a Maria, figura della Chiesa.

4. La prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro nel luglio 2013 offrirà un'occasione privilegiata ai giovani per sperimentare la gioia che proviene dalla fede nel Signore Gesù e dalla comunione con il Santo Padre, nella grande famiglia della Chiesa.

5. Sono auspicati simposi, convegni e raduni di ampia portata, anche a livello internazionale, che favoriscano l'incontro con autentiche testimonianze della fede e la conoscenza dei contenuti della dottrina cattolica.

6. Per tutti i credenti, l'*Anno della fede* offrirà un'occasione propizia per approfondire la conoscenza dei principali

Documenti del Concilio Vaticano II e lo studio del *Catechismo della Chiesa Cattolica*.

7. Detto *Anno* sarà occasione propizia per un'accoglienza più attenta delle omelie, delle catechesi, dei discorsi e degli altri interventi del Santo Padre. I Pastori, le persone consacrate ed i fedeli laici saranno invitati a un rinnovato impegno di effettiva e cordiale adesione all'insegnamento del Successore di Pietro.

8. Durante l'*Anno della fede*, in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, sono auspicate varie iniziative ecumeniche.

9. Presso il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione sarà istituita un'apposita *Segreteria* per coordinare le diverse iniziative riguardanti l'*Anno della fede*.

10. A conclusione di quest'*Anno*, nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, avrà luogo un'Eucaristia celebrata dal Santo Padre, in cui rinnovare solennemente la professione della fede.



*Vieni all'Adorazione Eucaristica
perpetua a Castel del Piano...
Gesù ti aspetta!*

*"Signore da chi andremo?
Solo tu hai parole di vita eterna..."
(Gv 6,68)*



Le nostre parrocchie propongono i seguenti cammini di fede per giovani e adulti:



Preghiera dei salmi a Castel del Piano

Ogni lunedì ore 20,45

1 ottobre: serata "Petalì di Rose" per intercessione di S. Teresa di Gesù Bambino



Preghiera comunitaria a Pila

Ogni mercoledì ore 20,45 poi S.Messa (ore 21,30)



Catechesi sui X Comandamenti

Dal 4 ottobre ogni giovedì a Pila ore 21,00

(E' previsto il servizio baby sitter dalle 20,45)



Laboratorio sposi

Dal 20 ottobre ogni 3° sabato del mese

Ore 18,00 S.Messa a Castel del Piano poi cena e incontro in fraternità



Oratorio

Da domenica 7 ottobre

(Bambini, fanciulli, ragazzi, giovani)



Cammino Post Comandamenti

(Cellule di evangelizzazione)

Da venerdì 5 ottobre ore 21,00 a Castel del Piano (ogni 1° venerdì del mese)



Cammino Neo-Catecumenale

Da martedì 9 ottobre ore 21,00

Oratorio di Castel del Piano



Catechesi fidanzati

Dal sabato 20 ottobre ore 15,15

Chiesa di Castel del Piano



Ministero della consolazione

Ogni mercoledì ore 18,00 a Castel del Piano

S.Messa in onore di S.Giuseppe per le necessità materiali e spirituali delle famiglie,
il sollievo dei sofferenti e la costruzione della nuova Chiesa



Incontri sul Vangelo

"Fraternità dei servi del Vangelo"

Ogni sabato ore 18,00 a casa di suor Maria

Perché sei così bella o Madre? “Perché amo, amo senza giudicare”

27 settembre 2012: la veggente Mirjana a Castel del Piano

Il 27 settembre 2012 la chiesa di Castel del Piano esplose, nel vero senso della parola accogliendo la veggente Mirjana Dragicovic Soldo! Con gli occhi incantati, con le orecchie attente ad ascoltare la voce emozionante che dal 1981 fa da ponte tra cielo e terra Mirjana e con il cuore aperto abbiamo accolto le sue parole di gioia eterna: “Torno a 31 anni fa e provo a spiegarvi come tutto è cominciato: era il 24 giugno ed era la festa di san Giovanni Battista e nel paese nessuno lavorava. Io e Ivanka passeggiavamo sotto la collina. Ad un certo punto Ivanka mi ha detto: “Io penso che la Madonna è sulla collina”. Dopo un po’ anche io ho guardato ed ho visto una Signora con un vestito grigio, lungo che aveva un Bambino in braccio. Tutto era strano perché sulla collina non andava nessuno. Io sentivo tutte insieme le emozioni che esistono: paura, gioia, agitazione e non capivo se ero viva o morta...c’era una confusione dentro di me che sono corsa via, a casa e ho detto a mia nonna che pensavo di aver visto la Madonna. Lei mi ha detto di andare in camera con il rosario e di lasciare la Madonna in Cielo! Ho pregato tutta la notte...solo pregando avevo pace! Il giorno dopo, alla stessa ora, ho sentito ancora quella chiamata nel mio cuore e sono corsa sulla collina. Quando sono arrivata, c’era quasi metà del paese. Quella fu la prima volta che io, Vicka, Ivanka, Jacov, Ivan E Marija siamo stati con la Madonna e lei si è presentata a noi dicendo: “Figli miei, non abbiate paura, io sono la Regina della Pace”. Così sono cominciate le apparizioni tutti i giorni. Io ho avuto le apparizioni quotidiane fino a Natale del 1982. Quel giorno la Madonna mi ha dato il decimo segreto e mi ha detto che avrei avuto l’apparizione solo una volta all’anno il 18 marzo per tutta la mia vita. La Madonna non vuole che parliamo dei segreti e dice: “Pregate perché chi sente me come madre e Dio come Padre non ha paura di niente, hanno paura solo quelli che non hanno conosciuto ancora l’Amore di Dio”. La Madonna ha anche detto: “Quello che ho cominciato a Fatima, lo finirò a Medugorje, allora il mio Cuore Immacolato trionferà”, e se il Suo Cuore Immacolato trionferà di cosa dobbiamo avere paura! Il 2 agosto 1987 sono cominciate le apparizioni straordinarie ogni 2 del mese che continuano anche adesso, ma io non so fino a quando le avrò. In queste apparizioni preghiamo per tutti quelli che non hanno conosciuto l’amore di Dio e lei chiede il nostro aiuto! La Madonna ci chiama tutti suoi figli e dice che noi possiamo cambiare coloro che non hanno conosciuto ancora l’amore di Dio con la nostra preghiera e con il nostro esempio. Vi prego di prendere seriamente queste parole, se voi poteste vedere le lacrime della Madonna per coloro che sono lontani dall’Amore di Dio, subito preghereste! La Madonna dice



che questo tempo è un tempo di decisioni e dice che noi, che diciamo di essere figli di Dio, abbiamo una grande responsabilità. La Madonna, ci chiede di amare i nostri fratelli non credenti, mai giudicarli, mai criticarli, mai forzarli, semplicemente amarli, pregare per loro e dargli il nostro esempio... Il messaggio più importante che la Madonna ripete è la Santa Messa; un giorno ci ha detto: “Se dovete scegliere tra avere l’apparizione o andare alla Santa Messa voi dovete scegliere la Santa Messa perché lì, mio Figlio è con voi”. In tutti questi anni di apparizioni, la Madonna non ha mai detto: “Pregate e io vi do...”, ma ha detto sempre: “Pregate perché possa pregare mio Figlio per voi”, sempre Gesù è al primo posto! Tanti pellegrini, arrivando qui a Medugorje, pensano che noi veggenti siamo privilegiati, che basta dire a noi perché Dio ascolta noi più degli altri. Ma così è sbagliato perché, come per ogni mamma, anche per la Madonna non esistono figli privilegiati, per lei siamo tutti suoi figli e lei ci sceglie per cose diverse, non esistono preghiere che valgono di più e preghiere che valgono di meno. Se avete una croce, prendete il Santo Rosario, pregate, e Gesù vi aiuterà...ognuno di noi è importante per nostra Madre! Se qualcuno è privilegiato per nostra Madre sono i nostri sacerdoti, lei non dice mai che cosa loro devono fare, lei dice sempre che cosa noi dobbiamo fare per loro. La Madonna dice che loro non hanno bisogno del nostro giudizio, hanno bisogno delle nostre preghiere e del nostro amore perché solo Dio li giudicherà e Dio giudicherà noi per il nostro comportamento con loro. Nelle apparizioni del 2 del mese la Madonna

dice sempre qualcosa sull’importanza dei sacerdoti. Se voi pensate che il vostro parroco non fa le cose come si dovrebbero fare, vi prego di non andare in giro a giudicare, prendete il Rosario e pregate per lui, quello è il modo di aiutarlo...in questo mondo c’è così tanto giudizio e così poco amore! Tra il tempo che stiamo vivendo e il tempo del trionfo del Cuore Immacolato di nostra Madre c’è un ponte e questo ponte sono i nostri sacerdoti, per questo la Madonna insiste sulla preghiera per loro perché questo ponte sia forte e lo possiamo attraversare tutti. La Madonna in uno dei suoi ultimi messaggi ha detto: con loro trionferò! Senza i nostri sacerdoti non ci sarà il trionfo del Cuore di nostra Madre! Poi la Madonna dice che vuole la preghiera nelle nostre case, lei dice che non c’è niente che può unire di più di quando si prega insieme. Lei dice che i genitori hanno una grande responsabilità davanti ai loro figli perché devono mettere le radici della fede nei loro cuori. Ma questo lo possono fare solo se pregano insieme e vanno alla Santa Messa perché i bambini fanno solo quello che vedono in casa. Noi non possiamo dire

ai nostri figli che la Santa Messa è importante se poi non vedono che la Santa Messa è al primo posto per noi, non possiamo parlargli dell’importanza della preghiera se poi non vedono noi che preghiamo. E’ importante che i nostri figli vedano che Dio è al primo posto per noi, poi viene tutto il resto. La Madonna chiede anche di digiunare a pane ed acqua il mercoledì e il venerdì. Il digiuno è necessario! La Madonna è nostra madre e lei sa quanto possiamo fare, provate a rinunciare a una cosa che sapere di mantenere...l’importante è iniziare. La Madonna vuole che noi ci confessiamo una volta al mese, lei dice che non c’è al mondo un solo uomo sulla terra che non ha bisogno di confessarsi ogni mese, per questo ve lo chiedo come sorella, confessatevi, perché solo un cuore pulito sa aprirsi a Dio. La Madonna vuole la Bibbia nelle nostre case e vuole che la leggiamo tutti i giorni, due o tre righe, non importa quanto, ma vuole che la leggiamo. Molti mi chiedono: Com’è la Madonna? Io dico sempre che è molto più importante vedere la Madonna con il cuore che con gli occhi perché quando guardi con il cuore tu vedi tutto, capisci tutto! La Madonna è bellissima, non si può descrivere con le parole! Una volta le abbiamo domandato: “Ma come fai ad essere così bella?” lei ha risposto: “Sono bella perché amo, se volete essere belli, amate figli miei!”

Dopo la testimonianza di Mirjana don Francesco ci ha invitati a rimanere un momento in silenzio e a fare tesoro, nel nostro cuore, di quanto ascoltato e ci ha esortati a mettere in pratica gli insegnamenti della Madonna affidandoci a lei e chiedendole di aiutarci ad amare Gesù come l’ha amato lei.

Il Santuario di San Pio da Pietrelcina

Dal progetto ad oggi

Ieri solo un disegno...



Il 15 settembre scorso guidati da don Francesco a dai candidati al diaconato permanente della nostra Unità Pastorale, abbiamo avuto la gioia e il dono di visitare il cantiere della nuova chiesa...è stata per tutti un'emozione grandissima poter vedere concretamente ciò che prima era un progetto disegnato sulla carta e costruito solo virtualmente...ora è tutto vero...le colonne, le mura, le coperture...è splendido!

C'è ancora tanto da fare, per questo c'è bisogno della preghiera e del contributo materiale di tutti...solo rimanendo uniti potremo completare i lavori di costruzione dell'edificio "di mattoni" e continuare l'opera di costruzione della Chiesa "Corpo mistico di Cristo". Gesù ama chi dona con Gioia!!!

Come contribuire



1 con bonifico bancario

intestato a:
Parrocchia S. Maria Assunta Castel del Piano Pg
causale: Un mattone per la nuova chiesa
Banca di Mantignana Credito cooperativo Umbro
Filiale di Sant'Andrea delle Fratte
cod. IBAN: IT89Z0863003001000000612818

2 con conto corrente postale

intestato a:
Chiesa S. Maria di Castel del Piano Pg
causale: Un mattone per la nuova chiesa
c/c. postale n. 94967635

